

Trasporti e riqualificazione si accelera: via ai cantieri negli scali di Napoli e Salerno

BANCO BPM E UNICREDIT CON GARANZIA SACE: 36 MILIONI PER ANTICIPARE I LAVORI DELLA DARSENA E AL MOLO MANFREDI

GLI INTERVENTI

I porti vanno e quelli del Sud vanno a tutta forza. Il Mezzogiorno come base logistica del Mediterraneo non può attendere e i fondi del Pnrr vanno spesi tutto fino all'ultimo euro per migliorare le infrastrutture. I cantieri aperti nei porti di Napoli e Salerno sono diventati il simbolo di questa accelerazione. La governance dell'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale, il presidente Andrea Annunziata e il segretario Giuseppe Grimaldi, lo ripetono soddisfatti: «I nostri porti sono tra i pochi in Italia a rispettare tutti i programmi e le scadenze imposte da Bruxelles e dal Governo nazionale».

IL CRONOPROGRAMMA

E il riconoscimento non tarda ad arrivare anche dal ministro della Protezione Civile e della Risorsa Mare, Nello Musumeci. «Non posso che salutare con piacere - dice Musumeci - il rispetto del cronoprogramma dei lavori di ammodernamento nei porti di Napoli e Salerno. L'apertura dei primi cantieri ci consente di essere moderatamente ottimisti sul fatto che le opere possano essere completate entro il 2026, trattandosi di fondi del Pnrr e quindi soggetti a scadenze perentorie. Va dato merito di questa celerità al presidente Andrea Annunziata e alla sua squadra. Parliamo di un investimento significativo, di circa un terzo delle complessive risorse destinate alla portualità del Mezzogiorno».

Il ministro Musumeci è il primo a credere che il cambio di paradigma al Sud è già in essere e c'è bisogno subito di una presa di coscienza generale. Basta lamentazioni, ripete, bisogna solo rimboccarsi le maniche e agire. «Del resto - sottolinea - la competitività che si è aperta negli ultimi anni nel bacino euro afroasiatico si affronta e si vince con una rete portuale solida e moderna, sul piano delle infrastrutture e della innovazione. È questo vale per tutte le regioni, ma soprattutto per quelle meridionali. Ecco perché diventa fondamentale spendere fino all'ultimo centesimo di quel denaro. E proprio per questo che la premier Meloni ha voluto istituire una Cabina di regia capace di monitorare i flussi finanziari del Pnrr in tutte le fasi delle procedure. Senza dire che investire centinaia di milioni nei due porti campani significa anche dare lavoro, tra diretto e indotto, a migliaia di persone, per tutta la durata dei cantieri».

LE BANCHE

Investimenti e lavoro, dunque. La svolta in Campania nasce con una operazione di emissioni di Advanced Payment Bond per complessivi 36 milioni di euro realizzata da Banco BPM con UniCredit e garanzia Sace. In campo c'è il Consorzio Stabile Grandi Lavori, del quale la società salernitana R.C.M. Costruzioni è elemento trainante e socio di maggioranza relativa. «Per ottenere l'anticipazione contrattuale necessaria ad attivare e velocizzare la realizzazione dei lavori - spiega in una nota la Sace - R.C.M. Costruzioni ha potuto contare su Advance Payment Bond in favore dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Tirreno Centrale. Sace è intervenuta con una garanzia nell'ambito dell'operatività del rilievo strategico sotto il profilo dell'attivazione dei processi produttivi e occupazionali sui progetti relativi al Pnrr».

Poi la spiegazione dei dettagli degli interventi. Il contratto, del valore complessivo di circa 220 milioni di euro, prevede l'esecuzione dei lavori di prolungamento e rafforzamento della Diga Duca d'Aosta e i lavori di completamento della darsena di levante nel porto di Napoli e il consolidamento e adeguamento funzionale del molo di Ponente, del Molo 3 gennaio e del Molo Manfredi nel porto di Salerno.

Quindi sarà ancora un'azienda del Sud a rilanciare altri porti del Sud. Nella nota Sace si fa riferimento alla solidità della R.C.M. Costruzioni, «operativa da oltre 40 anni nel settore delle costruzioni generali. Negli ultimi 15 anni, ha attuato un piano strategico di sviluppo industriale finalizzato alla specializzazione nella realizzazione di opere marittime, che le ha consentito, ad oggi, di raggiungere una posizione di assoluto privilegio nel ranking nazionale del settore delle grandi infrastrutture portuali e di affermare la propria

leadership con l'acquisizione sull'intero territorio nazionale di commesse per oltre 2 miliardi di euro. Solo nel giro di un quinquennio (2018-2022) il valore della produzione è cresciuto di oltre il 400% e la crescita del business societario, alla luce delle commesse in corso e di recente acquisizione, si prospetta sempre più esponenziale. Il volume d'affari ai fini Iva, ad esempio, è passato nel solo biennio 2022/2023 da circa 131,5 milioni di euro a oltre 235 milioni di euro, in assoluta controtendenza rispetto all'andamento economico di settore e di sistema».

E ancora. Nonostante la crescita della dimensione del business aziendale, la R.C.M. Costruzioni mantiene una agile struttura operativa, dovuta a una catena di comando a corto raggio che produce importanti economie di scala che le consentono di vantare cantieri aperti in quasi tutti i grandi porti italiani.

An.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA